

Cobret nella Capitale, gli "zombie" sul Raccordo anulare e le "Rogoredo" romane: la mappa della nuova droga

LINK: https://www.ilmessaggero.it/roma/metropoli/cobret_roma_zombie_raccordo_anulare_mappa_nuova_droga_cosa_succede-8951859.html



Cobret a Roma, gli "zombie" sul Raccordo anulare e le "Rogoredo" romane: la mappa della nuova droga I caschi bianchi della Polizia locale indagano sull'inedito fenomeno di giovani che si riversano a piedi, barcollando, lungo l'anello viario della Capitale di Alessia Marani 3 Minuti di Lettura sabato 12 luglio 2025, 07:13 Articolo riservato agli abbonati premium Gli "zombie" sul Raccordo anulare e le "Rogoredo" romane. I caschi bianchi della Polizia locale indagano sull'inedito fenomeno di giovani che si riversano a piedi, barcollando, lungo l'anello viario della Capitale, mettendo a repentaglio la propria vita e quella degli automobilisti che sfrecciano in carreggiata. Per tutti un unico comune denominatore: sono imbottiti di droga e alcol, in un mix micidiale con la Cobret, un composto di scarti dell'eroina che si inalano e bruciati emanano una scia di fumo a forma di

serpente, da cui il nome. Rogoredo è il bosco alla periferia di Milano balzato alle cronache per essere divenuto casa degli spettri delle tossicodipendenza, ragazze e ragazzi che si addentrano nel parco per acquistare e "farsi". Il sospetto di chi indaga è che anche lungo il Gra, in alcuni punti nascosti tra la vegetazione, si addentri il popolo dei tossicomani, quelli che più vivono ai margini, che spacciano e consumano le dosi dell'eroina più povera e fatale mentre per chi può permettersi di meglio lo stupefacente arriva direttamente a domicilio su ordinazione, stile delivery. Tanto più che ieri pomeriggio R. C. il 40enne fermato giovedì mattina sul Gra è stato intercettato di nuovo dagli stessi caschi bianchi all'Esquilino, scappato dall'ospedale dove era stato portato. LA MAPPA Succede, dunque, all'altezza della Casilina e di Tor Bella Monaca ma poi in tante altre piccole e grandi aree

disseminate nella Città Eterna. Spesso le nuove "Rogoredo" sono molto lontane dal brulicare dei turisti e del traffico di auto e pullman all'ombra dei monumenti del Centro storico, ma a volte anche in mezzo a loro. Come avviene, per esempio, proprio all'Esquilino. Dove ieri mattina, nonostante il calo delle temperature degli ultimi giorni, l'atmosfera è rimasta rovente. Nella "Rogoredo" di piazza Pepe, alle spalle del teatro Ambra Jovinelli, ormai ridotta a piazza di spaccio per desperados e senzatetto, un uomo ha chiamato il 112 per denunciare di essere stato accoltellato e poco distante, nei giardini Calipari di piazza Vittorio, i caschi bianchi specialisti del Gruppo Spe, Sicurezza pubblica ed emergenziale di Roma Capitale, sono dovuti intervenire per sedare una maxi-rissa tra stranieri al termine della quale due cittadini somali, senza fissa dimora, sono stati portati in ospedale. Alla base

dell'aggressione vi sarebbe una faida per la rivendicazione della "proprietà" della zona di spaccio - stando almeno alle dichiarazioni rilasciate dai feriti - da parte di altri clochard del Gambia. Sull'episodio le indagini sono solo all'inizio. Ma indicativo è che proprio qua nella piazzetta ieri pomeriggio è stato ritrovato R. C. probabilmente per acquistare altra Cobret. ANFRATTI E PARCHI Parchi urbani, anfratti, persino gli argini del fiume tra i canneti del Tevere e dell'Aniene, se non addirittura interi tratti di spiaggia sul litorale: la geografia delle piccole e grandi aree costellate di "zombie" si amplia di giorno in giorno e, se non affrontato, rischia di trascinarsi dietro un bagaglio di disperazione e degrado, con effetti tutt'altro che prevedibili: persino quello dell'insorgere di incendi, dovuti agli accampamenti messi su alla meno peggio in zona incolte e dove basta un piccolo fuoco a creare disastri enormi. Solo i volontari di "Villa Maraini" girando con le loro jeep e camper per le strade della città, nel 2024, hanno raccolto oltre 1700 siringhe, prendendo in carico, letteralmente recuperati dalla strada, 140 nuovi utenti. La "grotta del buco" a Torbella ormai non è più l'unico luogo dove

dovere arrivare. Gli "zombie" del crack e del Cobret occupano pezzi di cortile delle case popolari, locali tecnici e cantine al Quarticciolo, a San Basilio, nelle case abbandonate dagli enti a Cinecittà e alla Magliana. Si nascondono nelle stamberghie sotto il lungotevere Dante e sull'altro lato nei pressi dell'ex mattatoio di Testaccio. E poi i giardinetti di Trastevere non distanti dal palazzo della Pubblica Istruzione; il parco Madre Teresa di Calcutta sulla Togliatti; l'isola pedonale di via Flavio Stilicone, le collinette sulla Portuense non lontano dal Corviale... La mappa arriva fino al mare, dove negli ultimi mesi sono sorti camping abusivi sulla spiaggia di Ponente, in piazza Sirio, in piazzale Mediterraneo, finanche sulle dune dei Cancelli. © RIPRODUZIONE RISERVATA